PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Comune di
San Gennaro Vesuviano
Città Metropolitana di Napoli

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sindaco
Dott. **Antonio Russo**

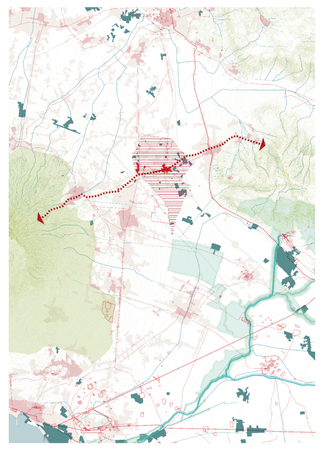
R.U.P. e Progettista di Piano
Arch. **Luigi Della Marca**

SUPPORTO SCIENTIFICO
Dipartimento di Architettura (DiARC)
Università degli studi di Napoli "Federico II"

Responsabili scientifici
Prof. arch. **Michelangelo Russo**
Prof.ssa arch. **Anna Terracciano**

Coordinamento scientifico:
Prof. arch. **Alessandro Sgobbo**

Gruppo di progettazione
pianif. territ. **Francesco Stefano Sammarco**
pianif. territ. **Antonio Guerra**
arch. **Francesca Ghersani**



DICEMBRE 2025

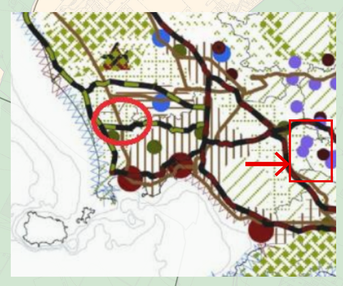
Quadro Conoscitivo

02 Pianificazione sovraordinata – PTR, PTC, PSCM, PTM e PUMS

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR (2008)

Gli indirizzi strategici costituiscono un **riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province**, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali. Il PTR, come Documento d'Inquadramento Strategico, contiene gli orientamenti di fondo su cui si articolano i contenuti dell'intero piano. Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi definiti. Il Piano si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche che pongono al centro della sua strategia tre temi fondamentali:
Tra gli indirizzi strategici la scelta per un'**organizzazione policentrica** del territorio regionale contiene alcuni concetti impliciti:
a) il perseguimento di un assetto policentrico fa riferimento ad una idea di "rete" territoriale nella quale contano più le relazioni dei nodi (valorizzando le complementarità più degli antagonismi concorrenziali) e nella quale il ruolo dei nodi è frutto delle identità piuttosto che delle dimensioni e delle gerarchie;
b) la logica del policentrismo attiene soprattutto al sistema urbano, ma non si esaurisce in esso, riguardando anche gli apparati produttivi e le loro interdipendenze, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, le articolazioni istituzionali e via dicendo;
c) alcune conseguenze concrete della strategia policentrica si possono rintracciare nel campo dei trasporti e delle infrastrutture per la mobilità: il modello multipolare organizza il territorio come combinazione/gerarchizzazione di impianti radiocentrici, laddove quello policentrico postula, in linea di principio, un reticolo a maglia aperta.

Gli indirizzi strategici costituiscono un **riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province**, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.



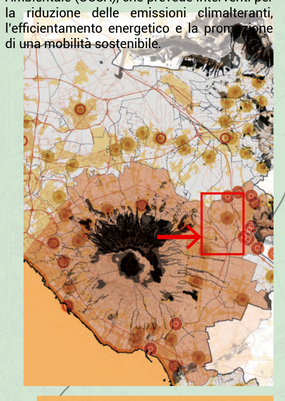


PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA - PSCM (2020)

Il comune di San Gennaro Vesuviano è incluso nella Zona 4 - Interno Vesuvio–Nolano, insieme a comuni come Ottaviano, Striano, Poggiomarino, Terzigno e altri, con una popolazione complessiva di circa 535.000 abitanti
Il territorio si configura come uno snodo importante per la filiera ortofrutticola e dolciaria del contesto vesuviano, con un tessuto produttivo che coniuga tradizione artigianale e potenzialità di innovazione tecnologica. In tal senso, il PSCM promuove il rafforzamento dei sistemi locali di produzione, con particolare attenzione alla valorizzazione delle tipicità agroalimentari e al sostegno dei processi di trasformazione digitale delle imprese.

Sul piano urbanistico e ambientale, il Comune è soggetto a vincoli specifici connessi alla vicinanza al Vesuvio, ricadendo in area a rischio vulcanico e sismico. Per questo motivo, il Piano Strategico individua come prioritarie le azioni di messa in sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana e il rafforzamento della resilienza locale. In tal senso, particolare rilevanza assume l'adesione al PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), realizzato in forma associata con i comuni dell'area attraverso l'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale (UCSA), che prevede interventi per la riduzione delle emissioni climalteranti, l'efficientamento energetico e la promozione di una mobilità sostenibile.







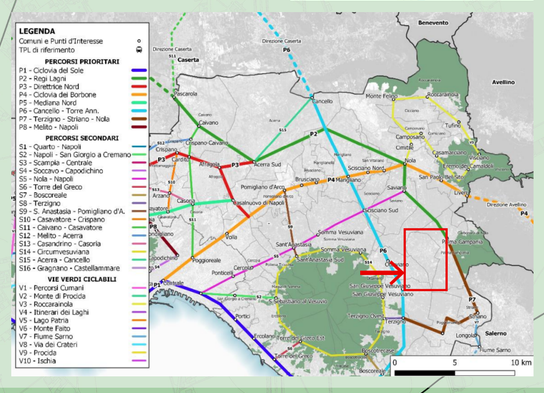


PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI - PUMS (2022)

Per quanto riguarda l'area Vesuviana, contraddistinta da un'elevata densità abitativa, da una significativa mobilità pendolare e da una scarsa dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico locale, il PUMS individua come prioritaria la promozione di sistemi di trasporto collettivo interconnessi e l'integrazione modale tra i diversi vettori di mobilità. In particolare, si prevede il rafforzamento dei collegamenti tra i comuni vesuviani e i principali nodi di accesso alla città di Napoli (stazioni ferroviarie, assi stradali principali, hub intermodali), attraverso un miglioramento del servizio ferroviario regionale (es. Circumvesuviana), una riorganizzazione delle linee su gomma e l'introduzione di tecnologie intelligenti per la gestione della mobilità.

Il comune di San Gennaro Vesuviano non è integrato in nessuna delle ciclovie e delle vie verdi ciclabili proposte dal Biciplan.
Sono previste delle linee di intervento comunali che riguardano interventi per la cicalbilità diffusa, ciclostazioni urbane,





CENTRI E NUCLEI STORICI

Il PTC considera tali le aree urbanizzate il cui impianto risale alla prima metà del Novecento, documentato dalla cartografia IGM 1:25.000 del 1936. Sono considerati risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati con appositi progetti di qualificazione i caratteri costitutivi di interesse generale. Tali caratteri strutturali sono individuati essenzialmente nella forma, nella riconoscibilità, nell'integrità e pregnanza culturale e nella stessa qualità prossemica dello spazio collettivo.

INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE COMPATTI

Tessuti urbani esistenti al 1965, caratterizzati da un impianto urbanistico riconoscibile e da soddisfacenti rapporti tra spazi privati e spazi pubblici, da densità generalmente alte o medie; presentano spesso caratteri di centralità urbana.

AREE DI CONSOLIDAMENTO URBANISTICO E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Tessuti urbani di recente formazione caratterizzati da diversi gradi di densità e da differenti morfologie e qualità delle componenti. Presentano in gran parte un'organizzazione frammentata e labili connessioni con il tessuto urbano preesistente, lotti inedificati e spazi agricoli di diversa estensione, un'inadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo.

AREE AGRICOLE PERIURBANE

Comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura primaria e della qualità ambientale.

AREE AGRICOLE DI PARTICOLARE RILEVANZA AGRONOMICA

Comprendono territori estesi nei quali l'attività agricola è prevalente con aree destinate, essenzialmente, ad agrumeti,frutteti, oliveti, vigneti; sono aree nelle quali l'attività agricola ha strutturato nel tempo relazioni significative tra le diverse componenti territoriali e dove è ancora possibile riconoscere rilevanti valori di tipo ambientale, agronomico, pedologico.
Per tali aree il PTC assume i seguenti obiettivi specifici:
a) salvaguardare l'integrità ambientale e a tutelare gli impianti delle colture arboree presenti;
b) valorizzare e riqualificare i paesaggi agrari;
c) prevenire le situazioni di degrado;
d) promuovere specifici incentivi per il mantenimento delle attività agricole suddette;
e) vietare o limitare l'edificabilità, ad eccezione dell'edilizia rurale solo se strettamente funzionale all'attività agrosilvo-pastorale;
f) promuovere azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione anche a fini turistici.

N

Rapporto: 1:8.000

Cartografia di base: CTR Campania 2011 (Aggiornamento su base Ortofoto Regione Campania 2019)
Sistema di Riferimento: EPSG:32633 / WGS 84 / UTM ZONE 33N

Confine comunale (fonte: PRG vigente approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli in data 06/08/2008)

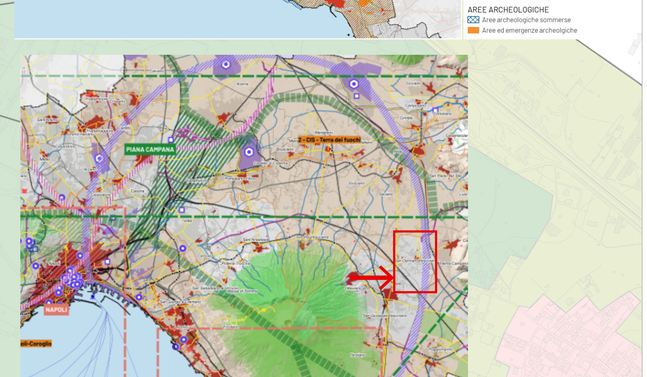
PTC Napoli, 2017

- Centri e nuclei storici (art. 37)
- Insediamenti urbani prevalentemente compatti (art. 51)
- Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (art. 52)
- Aree agricole periurbane (art. 48)
- Aree agricole di particolare rilevanza agronomica (art. 46)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - PTC (2014)

Tra gli obiettivi prioritari del PTC vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale al fine di razionalizzare un sistema metropolitano caratterizzato dalla funzione attrattiva del capoluogo e di alcune aree con alti livelli di specializzazione.
Le strategie del Piano sono indirizzate alla **formazione di nuove reti e sistemi di centralità urbane, tendenti a decongestionare l'addensamento di funzioni e di opportunità che porta a far gravitare su Napoli l'intera città metropolitana.**
Il PTC è chiamato ad assumere una pluralità di compiti e di funzioni, al fine di orientare e supportare il controllo pubblico dei processi di trasformazione del territorio; la sua articolazione è finalizzata allo svolgimento di una triplice funzione:
- la **missione conoscitiva**, con la quale il piano esplicita i valori, i problemi e le criticità del territorio metropolitano, le poste in gioco e gli interessi colpiti, gli effetti attesi dalle dinamiche in atto e prevedibili, le ragioni delle scelte proposte;
- la **missione regolativa**, con la quale il piano tenta di guidare e controllare i processi in atto, presidiando i valori riconosciuti con opportune misure normative per l'uso del territorio e la gestione delle risorse;
- la **missione strategica**, con la quale il piano tenta di suscitare forme di sviluppo corrispondenti agli obiettivi assunti, influenzando od orientando con visioni ed orientamenti le scelte che competono alla pluralità dei soggetti operanti a diverso titolo nel territorio metropolitano.
A questo fine sono rivolte le linee di azione strategica poste a base del Piano: il rafforzamento degli assetti produttivi e insediativi del sistema territoriale di sviluppo "San Giuseppe Vesuviano", in cui San Gennaro Vesuviano è ricompreso, con il potenziamento delle filiere agro-manifatturiere e artigianali. Contestualmente, si prevede la riqualificazione ambientale delle aree degradate e la salvaguardia delle residue aree agricole e naturali, quali elementi qualificanti del continuum paesaggistico e produttivo del contesto vesuviano.

Questa linea d'azione strategica è intesa alla salvaguardia del paesaggio vulcanico e rurale e alla gestione del rischio, consentendo un'evoluzione controllata dei tessuti urbani e un consolidamento del sistema produttivo agricolo e manifatturiero, attraverso l'implementazione di infrastrutture di servizio all'impresa e al turismo sostenibile. L'obiettivo è prevenire una eccessiva urbanizzazione, preservando l'identità del territorio e valorizzando le sue vocazioni peculiari, quali la

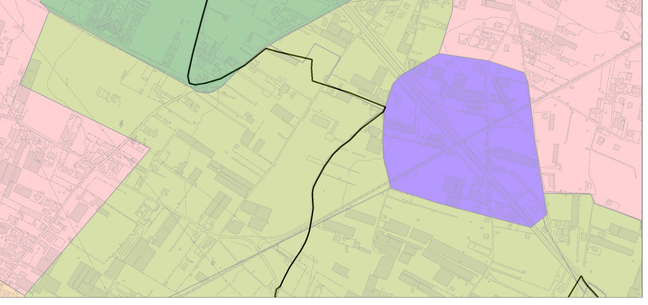


PRELIMINARE DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - PTM (2022)

Il Preliminare del Piano Territoriale della Città Metropolitana di Napoli delinea le strategie e le vocazioni territoriali dell'intera area metropolitana, offrendo spunti di particolare interesse per il Comune di San Gennaro Vesuviano.

Dalle tavole dell'analisi emerge in primo luogo la chiara individuazione di Aree ed Emergenze Archeologiche all'interno e nelle immediate vicinanze del perimetro comunale di San Gennaro Vesuviano. Tali evidenze attestano la ricchezza del patrimonio storico-archeologico del territorio, includendo presenze di età antica (come l'Acquedotto Augusteo e complessi rustici).

In secondo luogo, il quadro strategico identifica la previsione di un Asse o Distretto della Logistica e della Produzione che attraversa il territorio di San Gennaro Vesuviano. Questa direttrice strategica individua il comune come un nodo potenziale o effettivo per lo sviluppo di attività legate alla produzione e alla logistica, riconoscendo la sua posizione strategica nell'ambito metropolitano. Tale previsione offre un'opportunità considerevole per l'attrazione di investimenti, la creazione di nuove attività imprenditoriali e l'incremento dell'occupazione, promuovendo al contempo una crescita economica più strutturata e sostenibile in linea con le direttive sovracomunali.



Potenziamento dei sistemi della produzione e della ricerca

- Direttrici della logistica e della produzione
- Aree di rilancio economico-produttivo (Aree ZES)
- Nodi della produzione (Aree ASI)
- Centri di ricerca e Università
- Attrezzature di rango metropolitano